

circa, e con canale fatto dal popolo, ne assicura alla fabbrica una provvista continua e abbondante. I lavori principiarono nella metà del 1617, a tutte spese del generoso benefattore sig. Genesio (1). Egli non badò a sacrifici, tanto era l'affetto che nutriva per i figli del s. Patriarca d'Assisi. Quando fu ultimato, i religiosi venendo a prenderne possesso, — nota la cronaca — « vi trovarono un bel pranzo apparecchiato » (2).

Mons. Agostino Mascardi, vescovo di Noli, consacrò la chiesa, dedicandola a s. Francesco, così desiderando il fondatore (3).

3. — Da questo breve cenno sull'origine del convento e dai pochi documenti citati, vegga il lettore come balza evidente e quanto vibra forte l'affetto di tutto un popolo per il sacro asilo francescano.

Attraverso i suoi tre secoli di vita, molte e fiere lotte ebbe a sostenere, ma il sentimento degli abitanti non mutò mai.

Quando sulla metà del secolo XVII, sorse quella lunga e disgraziatissima vertenza tra il vescovo di Noli e i cappuccini di Spotorno, questi ebbero i loro difensori migliori nella popolazione (4).

Una seconda quistione sorse nel 1717 con i signori Serra, per diritti che essi pretendevano sulla sorgente d'acqua (5). Infinite noie ebbero i padri; ed anche questa volta essi trovarono negli abitanti difesa e assistenza.

Ma la pagina più eloquente e come la prima interprete fedele del cuore, ce la porta l'alba del secolo XIX, dopo che la soppressione napoleonica chiuse il chiostro, scacciandone i frati, tra l'indignazione e il rammarico della cittadinanza intera.

Se allora i frati piansero di tristezza nell'abbandonare la loro casa, dovettero sentirsi intimamente commossi, quando si videro fatti oggetto di tanta predilezione, quando sentirono la voce di

(1) Codice cit., num. 174.

(2) Sulla porta del coro — Anno D. 1623, die 6 Jun, Ill. et R.mi D. Angelus Mascardus Episc. Naulensis ac Patritius Sarzan. hanc consecravit Ecclesiam FF. Minorum S. Franc. Capuccinorum Sputurni sub titulo S. M. Angelorum, et concessit eam visitantibus in eius anniversario indulgentiam 40 dierum.

(3) Cronaca Q, pag. 134.

(4) Codice cit., num. 226, 229 — Arch. di stato in Genova: *Jurisdictionalium*, buste 12, 48, 122.

(5) Archivio provinciale. — Arch. di stato in Genova: *Jurisdictionalium*, filza 122. — *Cappuccini genovesi*, pag. 55.